



Ancora una volta data una risposta inadeguata

Nonostante il trionfalismo di Berlusconi dunque, a Bruxelles ci si è limitati a ratificare un accordo già preso, e l'unica vera discussione ha riguardato la richiesta della Germania sullo scaglionamento

L'intervento

ROBERTO GUALTIERI
EURODEPUTATO PD

C'è qualcosa di paradossale nelle conclusioni raggiunte ieri dal Consiglio europeo. Mentre l'impatto della crisi finanziaria non accenna ad attenuarsi, ed anzi si estende pericolosamente anche al Portogallo, l'unica decisione concreta presa dai 27 capi di Stato e di governo dell'Ue riguarda l'istituzione di uno strumento, il Meccanismo Europeo di Stabilità (Esm), che entrerà in funzione solo nel 2013. Il Consiglio europeo infatti ha adottato un emendamento al Trattato di Lisbona che consente la creazione di un fondo salva-stati permanente che sostituirà gli attuali meccanismi provvisori (Efsf e Efsm) nati all'indomani dell'esplosione della crisi greca. Nonostante la scelta di utilizzare la pro-

cedura di revisione semplificata, l'emendamento approvato potrà entrare in vigore solo dopo 27 procedure nazionali di ratifica (peraltro non prive di margini di rischio), e quindi perché l'Esm divenga operativo ci vorranno (a meno di intoppi) come minimo 20 mesi.

La riforma del Trattato votata ieri è stata preceduta da un duro negoziato sulla natura, i meccanismi e la dotazione dell'Esm (nel quale come di consueto l'Italia ha avuto un ruolo del tutto marginale). I nodi principali sono stati sciolti lunedì scorso, quando la Germania ha mantenuto il veto sulla possibilità di acquistare titoli sul mercato secondario (caldeggiata dalla Bce, che avendo deciso di interrompere questo tipo di operazioni avrebbe voluto che esse fossero svolte dall'Esm), ma ha ceduto per quanto riguarda il mercato primario (quindi l'Esm potrà acquistare i bond di uno stato membro in difficoltà). Inoltre, è stata accolta la richie-

sta del Parlamento europeo (che aveva minacciato di non concedere il proprio parere) di definire le condizioni degli aiuti con un regolamento comunitario e non con un accordo tra gli Stati membri, ed è stata fissata la dotazione del fondo a 700 miliardi, di cui 80 versati e i restanti sotto forma di garanzie (il che consentirà di emettere prestiti fino a 500 miliardi).

Nonostante il trionfalismo di Berlusconi dunque, a Bruxelles ci si è limitati a ratificare un accordo già preso, e l'unica vera discussione ha riguardato la richiesta della Germania (accolta) di scaglionare diversamente la sottoscrizione della propria quota (21,7 miliardi) per evitare l'esborso di 11 miliardi nell'anno delle elezioni (il 2013). Alcuni paesi avrebbero voluto che la minore dotazione di capitale iniziale venisse compensata da maggiori versamenti dei paesi meno «virtuosi», ma si trattava di una richiesta tecnicamente infondata e

La riforma

La riforma del Trattato preceduta da un duro negoziato

Linea sbagliata

La linea del rigore ha costi sociali e politici insostenibili

politicamente insostenibile, visto che era stata proprio la Merkel a rimettere in discussione gli accordi, e solo l'incredibile ridimensionamento delle ambizioni e del peso politico dell'Italia ha potuto consentire Berlusconi di dipingere come un successo quella che in ogni caso resta una significativa concessione alla Germania.

I limiti del compromesso raggiunto e la scelta di una procedura lunga e rischiosa come una riforma del Trattato di Lisbona (anch'essa imposta dalla Germania per discutibili ragioni politiche e costituzionali interne) non deve naturalmente portare a sottovalutare la portata del passo compiuto dal Consiglio europeo. Con l'Esm l'impegno alla difesa dell'euro diventa concreto e permanente, e grazie soprattutto al ruolo svolto dal Parlamento europeo il rischio di una deriva intergovernativa che minasse il metodo comunitario e indebolisse le istituzioni dell'Ue è stato scongiurato dopo un negoziato in questo caso effettivamente duro e difficile. Ma tutto ciò non toglie che, di fronte alla portata della crisi che investe l'Europa, la risposta del Consiglio europeo appare inadeguata. In assenza di una vera svolta che definisca strumenti adeguati per canalizzare le risorse finanziarie europee verso la crescita e lo sviluppo, la linea del rigore a oltranza imposta dai governi conservatori rischia non solo di avere costi politici e sociali insostenibili, ma di risultare oltre che inefficace controproducente. E di rendere strumenti pure necessari e importanti come l'Esm inutili e tardivi.

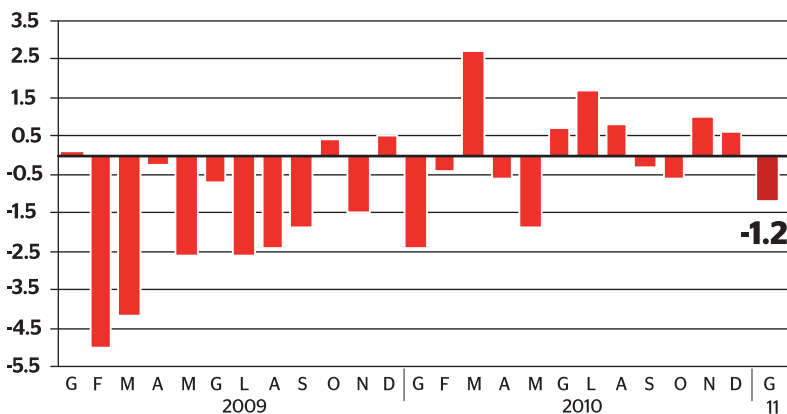
Come relatore sulla riforma del Trattato di Lisbona Roberto Gualtieri insieme a Elmar Brok (Ppe, Germania) ha negoziato per il Parlamento europeo l'istituzione dell'Esm.

L'andamento delle vendite

Commercio al dettaglio

Gennaio 2009 - gennaio 2011

Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente, dati grezzi



Fonte Istat

Due ruote

Nuovi modelli e stabilimenti
Ducati punta sull'Asia

Punta forte sull'Asia, la Ducati, che ieri a Shanghai ha presentato l'ultima nata, la Diavel. Lo conferma l'amministratore delegato dell'azienda di Borgo Panigale Gabriele Del Turchio che ha illustrato i punti su cui si basa la strategia del gruppo in questa parte del mondo. «Due punti: primo, abbiamo creato un centro di coordinamento dell'area a Shanghai, dove è importante essere presenti. Secondo: lo stabilimento di assemblaggio che apriamo in Thailandia».

È ancora crisi per i consumi

Continua la crisi dei consumi. Vendite al dettaglio in calo a gennaio: a pesare è soprattutto l'andamento del comparto alimentare. Secondo l'Istat sono scese dell'1,2% rispetto allo stesso mese del 2010 e dello 0,3% rispetto a dicembre. In particolare le vendite di prodotti alimentari scendono dello 0,5% rispetto a dicembre, quelle di prodotti non alimentari dello 0,2%.

Compleanno

Oggi compie 82 anni la compagna

Quercioli Anna Maria

Tantissimi auguri dai figli Vittorio, Germana, Maura, Michela
la nuora Carletta, i generi e tutti i nipoti

Roma, 26 marzo 2011